



Napoli Le fortune della squadra di Bigon dipenderanno molto dall'impegno e dalla costanza del giocatore argentino Poche le novità e qualche interrogativo

Cercasi disperatamente Maradona il calciatore

Da tre giorni il Napoli di Alberto Bigon è tornato a lavorare sulle Dolomiti per preparare la nuova stagione. Un Napoli un tantino diverso, che si porta appresso rispetto ai campionati passati qualche interrogativo. Forse dipenderà dal fatto che non c'è più Bianchi in panchina, personaggio che ha fortemente contribuito al quadrennio di successi. Sembra, insomma, un Napoli più dimesso

PAOLO CAPRIO

ROMA. L'anno scorso di questi tempi gli esperti avrebbero scommesso ad occhi chiusi sulle fortune pallonare del Napoli Scudetto e Coppa Uefa erano considerati tra i grandi raggiungibili. Confermato in panchina l'allenatore Bianchi, e purtutto quattro dei migliori «maggior caldo» napoletano tutto sembrava essere stato riportato sulla giusta strada. E in un certo senso le cose non sono andate male. Sotto il profilo sportivo i risultati non sono mancati. Ma la tranquillità non ha mai albergato in quel di Soccavo, quartiere generale della squadra partenopea anche per l'eccezionale «loquacità» spesso a sproposito di Diego Maradona. L'ultima della serie la lunga telefonata del Marsiglia squadra dalla quale l'argentino sembrava essersi improvvisamente innamorato.

E con il rischio ma non è il solo della polemica sempre dietro l'angolo il Napoli da lui

medi si è rimesso a tirare calci guidato da un nuovo tecnico Alberto Bigon giovane ed ambizioso già impegnato a stabilire un feeling con i suoi nuovi giocatori. La squadra è stata leggermente ritoccata con gli arrivi di Mauro ex Juventus e Baroni ex Lecce e di un paio di giovani ma inesperti promesse. Zola, un centrocampista e Tarantino un difensore provenienti dalla Torres e dal Catania.

Una campagna acquisti in tono ridotto diversa dal solito, priva del grosso colpo. E proprio questa insolita strategia in sede di mercato ha sollevato qualche perplessità sulle possibilità della squadra partenopea che non sembra allenata sulla carta aver tenuto il passo delle sue dirette rivali che hanno acquistato senza badare a spese e soprattutto hanno acquistato bene. Si potrà obiettare che il Na-

poli i campioni già ce li ha e non ha bisogno di andarci a procurare. Almeno bloccato per lungo tempo dall'epate ancora non ha dimostrato per intero il suo valore. Ma è anche vero che questi potrebbe non offrire il massimo apporto in una stagione dura e densa di impegni finalizzata dai mondiali.

Questo interrogativo unito al maledetto vizio della truppa napoletana di parlare oltre il necessario (ultima polemica quella sollevata da Crippa che chiede di essere ceduto perché non vuol rischiare di fare il panchinaro) fa storcere la bocca a qualche giudice severo. Sul Napoli non c'è più l'unanimità di consensi di una volta. Tutti dicono che è forte ma con un pizzico di convinzione in meno. Si ha l'impressione che a questa squadra potrebbero mancare i giusti stimoli per arrivare in alto. Negli anni passati era Maradona a fare da traino a mettere il pepe addosso anche ai più addormentati. Farà altrettanto il pepe addosso anche ai più addormentati. Farà altrettanto il pepe addosso anche ai più addormentati. Farà altrettanto il pepe addosso anche ai più addormentati.

I quadri della società

Presidente: Corrado Feriando
Vicepresidente: Giovanni Puci
Consiglieri del presidente: Per Giorgio Travagliati
Direttore generale: Luciano Moggi
General manager: Giorgio Perinetti
Segretario: Luigi Favarese
Allenatore: Alberto Bigon
Vice allenatore: Alberto Giuffrè
Preparatore atletico: Raffaele Cerullo
Medico sociale: Roberto Bianchi
Massaggiatore: Salvatore Carmanzo
Addetto stampa: Carlo Juliano
Portieri: G. Giuliani (58) R. Di Fusco (61)
Difensori: C. Ferrara (67) M. Baroni (63) T. Bianchi (62) G. Zola (66) L. Corradini (63) C. Portinari (70) M. Tarantino (71)
Centrocampisti: M. Crippa (65) L. Fusi (63) F. De Napoli (64) G. Zola (66) L. Corradini (63) A. Carnevale (61) M. Mauro (62) Careca (60) D. Maradona (60) M. Nen (65) M. Ferrante (71)



Il libero del Napoli, Renica messo «sotto torchio» da Bigon

La probabile formazione

Ferrara	Giuliani	Baroni	Francini
Fusi	Renica	Alemo	De Napoli
	Maradona	Careca	Carnevale

A DISPOSIZIONE DI FUSCO: Bigliardi, Corradini, Tarantino, Portinari, Crippa, Zola, Mauro, Neri

1988-89: Giuliani, Ferrara, Francini, Corradini, Fusi, Renica, Crippa, De Napoli, Careca, Maradona, Carnevale

Caso Rosenthal

Dopo il giocatore, anche lo Standard Liegi vuol citare l'Udinese

BRUXELLES. Rony Rosenthal il calciatore israeliano che avrebbe dovuto giocare nell'Udinese ha un'azione di citare in giudizio la società friulana per aver provocato la rottura del suo contratto di trasferimento con lo Standard di Liegi. Lo ha annunciato un portavoce della società che ha ricostruito la vicenda. Lo Standard aveva ceduto il giocatore all'Udinese per una cifra di tre miliardi: il contratto era già stato firmato quando dopo le visite mediche i sanitari friulani riscontrarono una anomalia ad una vertebra di Rosenthal (anomalia congenita non traumatica in pratica l'attaccante israeliano ha giocato per anni con questo difetto senza accusare mai il minimo disturbo).

Ebbene a causa di questo «difetto» i dirigenti dell'Udinese dopo aver sollecitato una revisione del contratto allo Standard (vane garanzie nel caso Rosenthal avesse dovuto saltare delle partite) arrivarono a una rottura con il procurato-

re del giocatore. L'annullamento del contratto è stato l'ultimo episodio di una vicenda davvero penosa in precedenza difatti su mun di Udinese erano apparse scritte antisemitiche contro Rosenthal e di minacce nei confronti del presidente Pozzo dell'Udinese.

Ma qual è il vero motivo per cui Rosenthal non è rimasto a Udinese? Secondo il portavoce dello Standard Liegi il motivo della rottura bisogna cercarlo altrove. «Noi sospettiamo che alla base della decisione dell'Udinese ci siano dei problemi economici. Nella sua carriera Rosenthal anche se affetto da questa anomalia, non ha mai dovuto fermarsi facendosi anzi notare come goleador. Decidemmo subito se ci fosse anche noi in giudizio l'Udinese. Tra l'altro - ha concluso il portavoce dello Standard - la società friulana ci ha fatto aspettare per più di un mese. Adesso è troppo tardi per trasferire Rosenthal in una altra squadra».

BREVISSIME

Bordin. Dopo mesi di inattività per infortunio la medaglia d'oro della maratona di Seul tornerà alle gare domenica 6 agosto a Trani per il Memorial Tommaso Assi.

Calcio. Tre calciatori romeni del Rapid di Bucarest hanno chiesto alla polizia di Malmoe l'autorizzazione di giocare in Svezia o di poter andare in Germania federale.

Cancellotti. Al torneo Gp di Stoccarda il tennista italiano ha superato il terzo turno battendo per 6-4 6-3 lo jugoslavo Marko Ostija.

Disciplinare calcio. Oggi esamina i reclami della Roma e della Samb contro le squalifiche dei rispettivi campi per 3 giornate.

LO SPORT IN TV

Raidue. 22 40 Mercoledì sport. Atletica leggera, da Capriatico campionati italiani assoluti.

Raidue. 18 30 Tg 2 Sportsera. 20 15 Tg 2 Lo sport.

Raidue. 18 45 Derby.

Tmc. 13 45 Sport news. 13 55 «90 x 90». 14 Sportissimo. 20 30 «90 x 90». 23 10 Stasera sport, Calcio.

Telecapodistria. 13 40 Campo base, 14 10 Calcio, Barcellona Sampdoria (replica). 16 Sport spettacolo, 19 Juke Box. 20 30 Pallavolo Panini Modena-Ceka Mosca (replica). 22 10 Sport spettacolo.

Lecce

Per restare in A con meno affanni Mazzone spera nei gol dell'ex milanista e chiede due rinforzi. Jurlano lascia?

È Viridis la medicina antistress

Per la terza volta la seconda consecutiva, il Lecce si presenta ai nastri di partenza della serie A. Squadra affidata ancora a Carlo Mazzone con la conferma dei tre stranieri (Barbas, Pasculli e Vincze) e con l'arrivo di Viridis Marino e Carannante per sostituire adeguatamente Paciocco, Baroni, Vanoli ed Enzo. Ma c'è un particolare. L'allenatore chiede ancora due giocatori.

LUCA POLETTI

ROCCARASO. Da tre giorni il Lecce è in ritiro con un Mazzone che ha un animo di far trovare ai «vecchi» grande entusiasmo ma soprattutto di un senso adeguatamente i nuovi programmi restano quelli raggruppati la scorsa stagione con 31 punti la salvezza.

«Abbiamo concesso quattro settimane di vacanza ai nostri giocatori che erano particolarmente stressati. Ora dobbiamo riprendere a correre e ve lo diciamo al massimo la nostra preparazione tra un mese è

già campionato e l'inizio è difficile. Genoa in trasferta Atlanta in casa e Inter a San Rocco. Confido sul carattere dei ragazzi». Il tecnico rimpiange le partenze di Baroni, Enzo Nobile, Paciocco e soprattutto quella di Vanoli. «La società avrebbe dovuto fare di tutto per trattenerlo. Ora mi servono un mo' trista e un diavolo».

«L'allenatore - che ha accettato con entusiasmo di restare a Lecce per il quarto anno - vede per il prossimo campio-

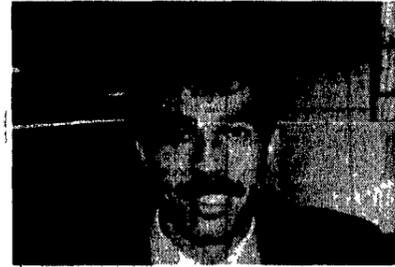
dal Barietta - un attaccante che potrebbe peraltro finire alla Lazio. Per il resto è il Lecce della passata stagione nel bene e nel male. Le prime «vere» amichevoli saranno pugliesi al 100% il 13 agosto a Foggia il 16 a Monopoli il 19 a Taranto.

«Nel frattempo si moltiplicano le voci sul cambio di guardia al vertice della società. Il presidente Franco Jurlano ha più volte espresso il desiderio di lasciare per motivi familiari e di salute. Sembra interessato un imprenditore salentino Mario Palumbo una laurea in farmacia e un'azienda impegnata nelle costruzioni di strada. Ma sino ad ora non sono stati fatti passi in tal senso.

«Venerdì prossimo - dice il Jurlano - in una conferenza stampa chianò tutta la vicenda. Vedremo allora se produrrà il suo record alla guida del Lecce finora vanta ben 13 anni di presidenza ininterrotta».

I quadri della società

Presidente: Franco Jurlano
Allenatore: Carlo Mazzone
Vice allenatore: Olmes Neri
Preparatore atletico: Massimo Neri
Medico sociale: Giuseppe Pala
Massaggiatore: Raffaele Smarbas
Portieri: Giuliano Terraneo (53) Giordano Negretti (62) Giuseppe Indovino (70)
Difensori: Ubaldo Righetti (63) Raimondo Marino (61) Antonio Carannante (65) Roberto Miggiano (64) Giuseppe Luceri (69) Egidio Ingrassia (71) Luigi Garza (69)
Centrocampisti: Sesto Barbas (59) Paolo Benedetti (61) Francesco Moriero (69) Walter Monaco (70) Dano Levanto (68) Antonio Conti (69)
Attaccanti: Pedro Pablo Pasculli (62) Pietro Paolo Viridis (57) Istvan Vincze (67) Enzo Panero (63) Claudio D'Onofrio (71)



Pietro Paolo Viridis 32 anni Lecce si aspetta da lui i gol

La probabile formazione

Terraneo	Righetti	Garzya	CARANNANTE
Barbas	Moriero Benedetti	Conte	Pasculli
	VIRDIS		

A DISPOSIZIONE: Negretti, Levanto, Miggiano, Panero, Monaco, Vincze.

1988-89: Terraneo, Baroni, Vanoli, Enzo Righetti, Nobile, Moriero, Barbas, Pasculli, Benedetti, Paciocco.

Bari

Da trent'anni i biancorossi «resistono» in A un solo anno. Il tecnico si affida a uno sconosciuto tris di sudamericani.

Salvezza, la scommessa di Salvemini

Tra pochi giorni il 31 luglio terminerà il ritiro in Trentino del Bari. Già oggi la squadra di Salvemini che aprirà la serie dei raduni tredici giorni fa, effettuerà il «vermissage» contro i «cugini» del Barietta. Osservati speciali saranno i tre sudamericani Lorenzo Gerson e Joao Paulo che sono tuttora sconosciuti al grande pubblico ma sui quali il tecnico pugliese nutre gran fiducia.

FEDERICO ROSSI

MEZZANO DI PRIMIERO. Si parte con una scommessa. Ce la farà stavolta il Bari a restare in serie A? «Sicuro» ribattono Salvemini & Co. e ci mancherebbero spacciati in partenza. Ma ci sono quei precedenti in fausti a tenere il popolo barese sulle spine da trent'anni qualsiasi squadra biancorossa ha resistito sul massimo palcoscenico lo spazio di un campionato. Dopo una grande risalita una grande (per modo di dire) picchiata all'in-

giù. La gloria è ormai patrimonio esclusivo degli archivi. C'è quel campionato del dopo guerra (46-47) con un settimo posto finale davanti a Inter e Napoli che resta la massima decorazione. Ottant'anni di storia spesso sofferti come quelli ultimi di A (85-86) conclusi con la retrocessione. Allora c'era Bolchini poi ci fu il grigio interregno di Brambati che lo ha lanciato in A quando era a Empoli e mi dà la massima garanzia di rendimento».

Tutto tranquillo? Fino a un certo punto. Si sa infatti che Salvemini ha premiato molto il portiere non fidandosi forse di Mannini. Aspetto con fiducia l'acquisto di Drago disse quindi ci giorni fa per ora comunque non si è visto nulla. Comunemente l'obiettivo del Bari resta la salvezza. «Sarà la nostra meta il resto conta poco o nulla». Van giocatori inseguono una personale rinovata come Monelli, dieci gol lo scorso campionato) che torna in A dopo due anni di cadetteria. O come Maillaro e Terracenera che si ripresentano dopo sporadiche apparizioni cinque anni fa.

Intanto sono state fissate le amichevoli. Il Bari comincia oggi giocando col Barietta poi il 30 affronterà la Spal quindi sar. in Romania dal 3 al 9 agosto per un quadrangolare con Dinamo Bucarest, Standard e Anversa. E il 19 amichevole di lusso al «Della Vittoria» col Palmiras.

I quadri della società

Presidente: Vincenzo Matarrese
Direttore sportivo: Franco Janich
Segretario: Filippo Nitti
Allenatore: Gaetano Salvemini
Medico sociale: Sabino Lera
Massaggiatori: Lorenzo Ferrara e Michele Siregola
Portieri: Alessandro Mannini (57) Giuseppe Alberga (66)
Difensori: Giovanni Loseto (63) Massimo Carrea (64) Nestor Lorenzo (66) Massimo Brambati (66) Angelo Carbone (68) Lorenzo Amoroso (71) Maurizio Laureri (66)
Centrocampisti: Angelo Terracenera (63) Gerson Cacapa (64) Antonio Di Gennaro (68) Corrado Urbano (61) Pietro Maillaro (63) Carlo Perrone (60)
Attaccanti: Paolo Monelli (63) Lorenzo Scarafoni (65) Joao Paulo (67)



L'allenatore del Bari Salvemini con Joao Paulo e Gerson

La probabile formazione

Terracenera	Mannini	LORENZO	BRAMBATI
Carrera	Loseto	Gerson	Di Gennaro
JOAO PAULO	Maillaro	Monelli	

A DISPOSIZIONE: Alberga, Carbone, Urbano, Perrone, Amoroso, Scarafoni.

1988-89: Mannini, Terracenera, Carrera, Urbano, Loseto, Di Gennaro, Perrone, Di Gennaro, Monelli, Maillaro, Scarafoni.